

SICUREZZA

Personale adeguato
solo in 4 locali su 10

■ a pagina 9

DOPO CORINALDO Alcuni per risparmiare usano "security" non professionale, anche addetti delle pulizie

Sicurezza, solo 4 locali su dieci utilizzano personale adeguato

di **Roberto Magnani**

■ Con la sicurezza non si scherza. La discoteca di Corinaldo e i suoi 6 morti sono lì a dimostrarlo, ma solo il 40% dei gestori dei locali, a Milano come in Brianza, ne sembra consapevole. «In generale, fondamentale è la prevenzione. Occorre conoscere l'esatto numero e l'ubicazione delle uscite di sicurezza, quantificare il personale necessario, formato a dovere e in grado di organizzare, in caso di emergenze, deflussi regolati». A parlare è Valentina Tarricone, avvocato, socio della agenzia investigativa milanese tutta al femminile FirstNet che lavora spesso anche a Monza e in Brianza, occupandosi ovviamente di investigazioni, ma anche della gestione della sicurezza di eventi. E nulla è lasciato al caso. «Noi, in quanto agenzia investigativa, ai sensi del Decreto Ministeriale del 6 ottobre 2009 siamo in possesso di una licenza prefettizia. Siamo gli unici organismi titolati ad avere personale privato che possa occuparsi della sicurezza in luoghi aperti al pubblico».

Ragazzi e ragazze che, se idonei dal punto di vista psicofisico, con almeno la licenza media e senza pendenze con la Giustizia, a spese della agenzia sostengono un percorso formativo specifico che li porta ad ottenere i requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del "personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi". Da non confondere con semplici "buttafuori": «I nostri ragazzi non sono "Superman", svolgono una attività altamente professionale di controllo, osservazione dei luoghi, anche rispetto alla presenza di sostanze illecite - spiega ancora Tarricone - Non possono toccare nulla e nessuno né usare armi ma solo segnalare eventuali irregolarità o situazioni potenzialmente pericolose alle forze dell'ordine. Sono anche a conoscenza di disposizioni di legge e tecniche di primo soccorso». Svolgono inoltre un meticoloso lavoro preparatorio con sopralluoghi e compilazione di un elenco dei soggetti autorizzati all'accesso, for-

nitori compresi, per prevenire atti terroristici. La gestione della sicurezza con questo tipo di personale non è un'opzione bensì di un obbligo: i titolari dei locali possono provvedere con proprio personale formato e iscritto in Prefettura o servirsi di quello, analogo, fornito da agenzie investigative. Tuttavia: «a Milano, come in Brianza solo il 40% usa esclusivamente personale professionale - spiega ancora Tarricone - C'è chi, per evitare grane, in caso di controlli, lo utilizza solo all'esterno del locale. Non c'è ancora la mentalità; molti, poi, ne fanno una questione di costi: per il nostro personale occorrono fino a 14 euro lordi all'ora e, ad esempio, se sono attese duemila persone, servono almeno 20-25 addetti». In alternativa, a costi notevolmente inferiori, vengono utilizzati "factotum": «offerti da società di servizi e cooperative per portierato, impiegati come parcheggiatori e per filtrare gli accessi. Spesso si tratta di ditte che si occupano di pulizie che, non svolgendo attività legata alla sicurezza, non necessitano della licenza prevista

dall'ex articolo 134 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza».

Secondo dati della **Camera di commercio** Milano-Monza Brianza-Lodi, sono oltre 1.800 le imprese che si occupano di sicurezza in Lombardia, 179 a Monza e in Brianza delle quali 37 di vigilanza e investigazione. ■



Peso:1-1%,9-47%

**LA
VICENDA****Sei morti
nella discoteca
delle Marche**

Il bilancio è stato di 6 morti - tutti minorenni e una mamma di 39 anni - e di decine di feriti: la notte tra il 7 e l'8 dicembre nella discoteca "Lanterna Azzurra" di Corinaldo, in Provincia di Ancona, è stata tragica. Il locale doveva ospitare l'esibizione del trapper Sfera Ebbasta, quando ancor prima dell'arrivo dell'artista (era in viaggio da Rimini, dove aveva realizzato la prima delle 2 performance previste per quella serata) il panico e la fuga scomposta hanno soffocato nella calca 6 giovani vite. Le indagini si sono aperte su più fronti: da una parte per far luce sulla dinamica del generale fuggi fuggi generato dallo spruzzo di spray al peperoncino da parte di uno dei ragazzi presenti, dall'altra per verificare le responsabilità sulle misure di sicurezza del locale e sul sovraffollamento. Gli ultimi aggiornamenti parlano della rimessa in libertà - da parte del Gip del tribunale minorile di Ancona - del 17enne sospettato di aver provocato la calca (convalidato per lui il fermo legato al possesso di droga); resta separata la vicenda dello spruzzo, su cui il ragazzo è stato interrogato (ma gli atti sono secretati).



Una discoteca, uno dei tanti locali che si avvalgono di servizi di sicurezza

